



UNSTOPPABLE STOP STOP, L'INARRESTABILE

LUCIO PASSERINI

Per celebrare i suoi cinquant'anni (n° 7-8, luglio/agosto 1969) la rivista *Graphicus* affidò il disegno della copertina ad Aldo Novarese, che presentò per l'occasione una versione "in progress" della sua ultima creatura, il carattere Stop. Novarese attraversava allora un periodo particolarmente fecondo della sua carriera: nel decennio che si concludeva aveva disegnato numerosi caratteri di successo per la Nebiolo di Torino, pochi anni prima, nel 1964, aveva raccolto in un volume didattico, *Alfa-beta*, la sua personale sintesi storica su scrittura e carattere tipografico. Oltre a questo stava lavorando a un secondo volume, *Il segno alfabetico*, silloge di taglio più tecnico sul disegno del carattere. Per comporre il frontespizio di questo libro, pubblicato nel 1971, avrebbe scelto appunto il carattere Stop, che rappresentava a quell'epoca il punto di arrivo del suo percorso di progettista.

Il carattere Stop fu ultimato nel 1970 e presentato dalla Nebiolo come "un nuovo segno alfabetico... per la ricerca di nuove formule grafiche". Nel novembre 1970 anche la rivista *Graphicus* descrisse il nuovo carattere rimarcando questo aspetto: "(Stop offre)... la possibilità di comporre e formare facilmente marchi, sigle, monogrammi di notevole attrattiva ... senza ricorso alla consulenza di un grafico".

Un carattere, quindi, più adatto a creare logotipi che a comporre testi. Contemporaneo, proiettato verso il futuro e al tempo stesso popolare, l'immagine inconfondibile di Stop ha cominciato immediatamente una lunga marcia, per nulla ostacolata dai mutamenti tecnologici sopravvenuti in seguito, diffondendosi in modo costante e durevole nel panorama tipografico, a ogni latitudine dove le lettere latine abbiano cittadinanza. Lo si ritrova nelle situazioni più disparate e lo si riconosce sempre immediatamente, grazie alle peculiarità inconfondibili del suo disegno.

La stilizzazione delle forme, ottenuta per sottrazione di parti, il forte contrasto di gusto optical, che alterna pieni e vuoti, angoli retti e linee curve, danno al carattere una decisa riconoscibilità e un aspetto attuale, tecnico, che ancora oggi attrae. Ogni lettera è concepita come un marchio, un simbolo, come l'elemento di un gioco di costruzioni studiato appositamente per assemblare icone grafiche. Una parola qualsiasi composta in Stop acquista magicamente la personalizzazione tipica del logotipo. Stilizzazione e semplificazione, unite alla straordinaria efficacia grafica che si manifesta negli accostamenti tra lettere, rendono questo carattere immediatamente riconoscibile ed anche sempre nuovo e interessante.

La chiave di un successo così duraturo sembra proprio essere legata alla sua particolare modalità di diffusione: capillare, associata all'immagine di imprese commerciali e industriali di dimensioni piccole e minime. Lo si potrebbe definire il carattere della

Aldo Novarese seized the opportunity to design the cover of the fiftieth anniversary issue of "*Graphicus*" (n° 7-8, July-August, 1969) to show an in-progress version of the typeface that was later to be called Stop. He was going through a very prolific period of his career with many successful typefaces designed for the Nebiolo typefoundry of Turin over the previous decade. A few years earlier, in 1964, Novarese's personal synthesis of the history of writing and type, *Alfa-beta*, was published. This was followed by another book, *Il Segno Alfabetico* – a rather technical approach to type design – published in 1971. At that time Novarese's choice of Stop for the cover of this book represented the climax of his career as a designer. Stop materialized as type in 1970 and was publicized by Nebiolo as "new alphabetic signs...in the quest for new graphic ideas".

In November 1970 "*Graphicus*" had this to say: "Stop can be set to make attractive logos, initials and monograms... without the necessity of a graphic designer." Definitely a typeface for making instant logos rather than for setting texts, Stop was contemporary, forward-looking, popular and unmistakable. Fearless of the technical revolutions that were looming, it immediately began its long march of constantly growing popularity wherever the Latin alphabet was used. Today it can be found in the most extraordinary situations and it is always instantly recognizable thanks to its very special design.

The stylized shapes derived from the removal of parts of the letters, the strong optical black and white contrasts, the right angles and the curves all contribute to its easy recognition and its 'modern', technical appearance that remains effective to this day. Each letter is conceived as a graphic mark or symbol. Each is an element in a game of construction specially designed for the assembly of graphic icons. Any word set in

A FRONTE: composizione con caratteri Stop in piombo, corpo 28, stampa a tipocompressione. **IN BASSO:** Il nome dell'autore di Stop composto nel carattere di fonderia. Questa composizione apparteneva ad Aldo Novarese stesso. Collezione Tipoteca Italiana, Cornuda.

OPPOSITE: Stop in movable type (28 points) set by hand and printed by letterpress. **BELOW:** The name of the designer of Stop set in the original founder's type. This was owned by Aldo Novarese and is now preserved at The Tipoteca Italiana in Cornuda.

